



VENERDÌ 9 MAGGIO 2025

EDIZIONE DIGITALE

www.calabria.live ANNO IX N. 129

# CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA COL WEB: VAI ALLA HOME E LEGGI ALTRI ARTICOLI CON UN CLICK

[www.calabria.live](http://www.calabria.live)

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ4/2016

## OGGI È LA GIORNATA DELL'EUROPA: ALLA CALABRIA 3,17 MLD DI FONDI, DESTINATI ANCHE ALLE SCUOLE

# PNRR, UNA SFIDA DA NON PERDERE



di GUIDO LEONE

### PONTE SULLO STRETTO



AVILLA S.G. SEDUTA DELLA COMMISSIONE TERRITORIO SULLE OPERE PRELIMINARI



L'OPINIONE / ENZO MUSOLINO  
«NON CI SONO VERI DATI TECNICI DA ESPORRE SU PONTE»



### L'ADDIO



NINO MARAZZITA  
IL PRINCIPE DEL FORO DI ROMA CAPITALE



### HABEMUS PAPAM: LEONE XIV

ALLE 19.22 SI È AFFACCIATO PER SALUTARE GLI OLTRE 100MILA FEDELI ASSIEPATI A PIAZZA SAN PIETRO: L'AMERICANO ROBERT FRANCIS PREVOST È IL NUOVO PAPA CON NOME DI LEONE XIV. NEL GIORNO DELLA SUPPLICA ALLA MADONNA DI POMPEI È ARRIVATO IL NUOVO PONTEFICE CHE HA VOLUTO RECITARE L'AVE MARIA.



ALLA MEDITERRANEA DI REGGIO SI PRESENTA IL PROGETTO "CAMPUS DEL MEDITERRANEO"



### IPSE DIXIT



### FRANCO ARCIDIAKO

Giornalista ed editore

Ogni giorno che passa si rafforza la necessità di respingere l'attacco insensato e liberticida alla Fondazione Corrado Alvaro e a San Luca da parte di uno Stato cieco e sordo ai bisogni più elementari dei nostri territori tra i quali, in primis, la demolizione dei pregiudizi criminalizzanti che li soffocano. Per quasi un ventennio lo Stato ha amministrato San Luca tramite vari commissariamenti, la prima domanda dunque andrebbe posta proprio alla Prefettura: è stato mai individuato e rimosso

un ndranghetista all'interno del Comune? Sono state rilevate reali connivenze con il tessuto politico-amministrativo? A conti fatti e in base a questa logica, i vari prefetti che si sono succeduti avrebbero dovuto inviare la commissione d'accesso anche durante le gestioni commissariali! Cari intellettuali volenterosi che sgomitiate per schierarvi al fianco della gestione commissariale della Fondazione, vogliamo ragionare seriamente su questo tema o dobbiamo continuare a marciare nella pavida sudditanza?»

**FOCUS****OGGI È LA GIORNATA DELL'EUROPA: ALLA NOSTRA REGIONE 3,17 MLD DESTINATI ANCHE PER LE SCUOLE**

# La Calabria e la sfida da non perdere nella gestione dei fondi Ue

di GUIDO LEONE

Oggi anche la Calabria festeggia la Giornata dell'Europa e, quest'anno, segna il 75° della Dichiarazione Schuman da cui nacque la Comunità europea.

Con l'allargamento abbiamo dimostrato che intendevamo veramente rendere l'Europa globale e libera: oggi più di 448 milioni di uomini e donne in 27 democrazie vivono in una Unione che condivide istituzioni e moneta, mentre altri Paesi bussano alla porta.

Certo, la crisi economica e sociale di questi ultimi anni, nel mezzo di una tempesta iniziata all'interno del nostro continente, ha messo alla prova la determinazione comune.

Secondo l'ultimo sondaggio Eurobarometro cresce il sentimento

**Sono passati 75 anni dalla Dichiarazione Schuman da cui nacque la Comunità europea. Con l'allargamento abbiamo dimostrato che intendevamo veramente rendere l'Europa globale e libera: oggi più di 448 milioni di uomini e donne in 27 democrazie vivono in una Unione che condivide istituzioni e moneta, mentre altri Paesi bussano alla porta.**



positivo degli italiani verso l'Ue, passando dal 63% al 67%. Ma la percentuale degli euroskeptic è la più alta d'Europa: il 31% dei cittadini ritiene che l'Italia non abbia beneficiato dall'ingresso nella Ue. Tra gli effetti positivi dell'Unione gli intervistati citano il contributo di Bruxelles al mantenimento della pace e al rafforzamento della sicurezza, primo beneficio per il 35% degli europei. Inoltre, vi è un'ampia convergenza di opinioni sull'idea che gli Stati membri debbano agire in modo più unito per affrontare le sfide globali, dato al 89% per l'Ue e al 88% in Italia. Ed anche sul fatto che l'Ue abbia bisogno di più risorse per affrontare

le sfide future, parere condiviso dal 76% degli europei, e dall'82% degli italiani.

La preoccupazione prevalente nella testa degli italiani, il 43%, non è più l'immigrazione, ma il costo della vita. Poi il sostegno all'economia e la creazione di posti di lavoro, 37%. E appena dopo, insieme alla questione difesa, viene la richiesta al Parlamento europeo di occuparsi di lotta alla povertà il 26%.

Ora, non vi è chi non veda e riconosca indispensabile, nella nuova fase politica in cui è entrata la costruzione dell'Europa, la funzione

&gt;&gt;&gt;

segue dalla pagina precedente

• LEONE

della scuola, perché essa dipenderà dalla possibilità che si realizzi un grande spazio europeo dell'istruzione e della formazione, senza il quale sarà difficile costruirla. La nuova Europa di questo decennio dovrà irrobustirsi nelle scuole contro i tentativi dei disfattisti ed un antieuropeismo nascente. Gli ambasciatori di questa Europa sono e saranno i giovani. Non sono slogan, ma la pura e semplice realtà.

Basti pensare alla Generazione Erasmus. Se c'è un ambito in cui l'Italia primeggia in Europa, anzi dove occupa proprio la prima posizione, quello è l'interesse degli studenti per l'istruzione internazionale e i viaggi di studio all'estero.

L'Italia è al primo posto fra i Paesi del programma Erasmus+ per numero di persone in partenza per attività di studio e formazione.

Dal 1987 ad oggi, oltre 720.000 studenti italiani hanno partecipato a programmi Erasmus per periodi di studio o tirocinio.

In crescita anche la partecipazione del settore scolastico, che ha chiuso il 2024 con oltre 16.000 studenti e 10.000 insegnanti in mobilità per formazione e scambi e 1.400 istituti scolastici accreditati. Il Paese ha dimostrato anche una forte capacità di attrazione, e si colloca al secondo posto in Europa per accoglienza, con circa 200 mila studenti ospitati dal 2024.

Ora fino a poco tempo fa è stato di moda parlare male dell'Unione Europea (ora certamente di meno dopo i finanziamenti previsti col Recovery Fund per oltre 200 miliardi), criticare con forza la sua mancata coesione, la sua moneta forte e debole nello stesso tempo. Certo, tutto questo è legittimo ma forse dovremmo anche ricor-



dare l'enorme investimento fatto dall'Ue per la Calabria, compresa la scuola in particolare nel mondo della scuola, dove, nel corso di questi anni, le attività proposte nelle classi, assolutamente gratuite, sono state moltissime e variegate, dal rafforzamento dei servizi e delle strutture per l'istruzione e la formazione al miglioramento dei processi di apprendimento, qualificazione e crescita professio-

nale e per la riqualificazione degli edifici scolastici.

Secondo il Documento di Indirizzo strategico Regionale (Disr) per il ciclo di programmazione in base a cinque obiettivi strategici della politica di coesione 2021-2027, in Calabria gli investimenti europei per il periodo 2021-2027 ammontano a oltre 3,17 miliardi di euro, con un contributo specifico di 700 milioni di euro dal Fse. La gestione di queste risorse, che vanno ulteriormente rafforzate, costituisce una opportunità straordinaria per far crescere la Calabria, e resta una sfida complessa che la regione sicuramente vincerà.

La posta in gioco, dunque, è alta. Riguarda il futuro dell'Europa Unita, la prosperità e il tenore di vita comune a fronte di tentazioni isolazionistiche nazionali, di involuzioni storiche tali da far ritornare a contrapposizioni disastrose. La costruzione politica dell'Europa non è stata fin qui e non sarà certamente per il futuro il risultato dell'egemonia politica o militare di qualche potenza dominante. La costruzione dell'Ue può e deve essere il risultato di una capacità di condivisione di regole e princi-

**Tra gli effetti positivi dell'Unione gli intervistati citano il contributo di Bruxelles al mantenimento della pace e al rafforzamento della sicurezza, primo beneficio per il 35% degli europei. Inoltre, vi è un'ampia convergenza di opinioni sull'idea che gli Stati membri debbano agire in modo più unito per affrontare le sfide globali, dato al 89% per l'Ue e al 88% in Italia. Ed anche sul fatto che l'Ue abbia bisogno di più risorse per affrontare le sfide future, parere condiviso dal 76% degli europei, e dall'82% degli italiani.**



segue dalla pagina precedente

• LEONE

pi e di una cultura politica democratica partecipata.

Gli interessi dei singoli Stati possono essere meglio difesi da un'Europa più forte, non più debole e divisa. Oltre alla moneta comune e alla Bce servirebbero un'unica politica estera e della difesa (sul modello degli Usa), e un governo unitario – purché efficiente e realmente comunitario – delle strategie economiche e finanziarie. E anche delle politiche educative, con il superamento delle preclusioni contenute negli attuali Trattati e il varo (almeno) di un core curriculum europeo.

Oggi le tre superpotenze planetarie con le quali l'Europa dovrebbe confrontarsi e competere, gli Usa, la Russia e la Cina, hanno sistemi

**L'Italia è al primo posto fra i Paesi del programma Erasmus+ per numero di persone in partenza per attività di studio e formazione. Dal 1987 ad oggi, oltre 720.000 studenti italiani hanno partecipato a programmi Erasmus per periodi di studio o tirocinio. In crescita anche la partecipazione del settore scolastico, che ha chiuso il 2024 con oltre 16.000 studenti e 10.000 insegnanti in mobilità per formazione e scambi e 1.400 istituti scolastici accreditati. Il Paese ha dimostrato anche una forte capacità di attrazione, e si colloca al secondo posto in Europa per accoglienza, con circa 200mila studenti ospitati dal 2024.**



scolastici nazionali, pur ciascuno con caratteristiche peculiari, e – oltre che una lingua nazionale – piani di studio che garantiscono una formazione di base fino ai 18 anni con elementi comuni, che concorrono alla costruzione dell'identità nazionale. I 51 Stati che formano gli Usa hanno una scuola di base comune di dodici anni (il cosiddetto K12), egualmente la Russia e la Cina, malgrado le forti differenze regionali. Si tratta di tre Paesi-continente. L'Europa è invece un continente non-Paese. Anche perché non ha un sistema scolastico che aiuti a darle un'identità forte.

L'alternativa alla disgregazione dell'Europa è insomma più Europa, da costruire a partire dalla scuola, che deve formare cittadini europei.

Questo rimanda al concetto di cittadinanza europea, alla costruzione di noi stessi, di noi tutti, come cittadini dell'Europa attraverso nuove reciproche relazioni.

Ricordando, altresì, che occorre una nuova pedagogia della cittadinanza perché l'Europa di oggi e del domani non potrà essere realizzata senza o contro i giovani

**Secondo il Documento di Indirizzo strategico Regionale (Disr) per il ciclo di programmazione in base a cinque obiettivi strategici della politica di coesione 2021-2027, in Calabria gli investimenti europei per il periodo 2021-2027 ammontano a oltre 3,17 miliardi di euro, con un contributo specifico di 700 milioni di euro dal Fse. La gestione di queste risorse, che vanno ulteriormente rafforzate, costituisce una opportunità straordinaria per far crescere la Calabria, e resta una sfida complessa che la regione sicuramente vincerà.**

e che non si costruisce l'Europa senza e tantomeno contro il Mediterraneo, dove la nostra Calabria svolge la funzione di regione cerniera a cavallo di due grandi culture.

Sarebbe come formare una persona senza tener conto o contrastando la sua infanzia e la sua adolescenza. ●

[*Guido Leone  
è già dirigente tecnico Usr  
Calabria*]

**LA SEDUTA DELLA COMMISSIONE TERRITORIO DI VILLA SAN GIOVANNI**

**È** stata molto partecipata la seduta della Commissione Territorio del Comune di Villa San Giovanni dove, assieme ai tecnici della Stretto di Messina Spa, si è parlato di "piano di cantierizzazione, piano di sicurezza, monitoraggio ambientale, approvvigionamento idrico del cantiere, opere preliminari oggetti di prescrizione e interferenza sul territorio".

A seguire i lavori della Commissione, oltre alla sindaca Giusy Caminiti e alla Giunta, un pubblico (quasi interamente composto da cittadini contrari alla realizzazione dell'opera).

«Nel merito – si legge in una no-

**Nel merito l'amministrazione comunale non ha appreso molto di più di ciò che già sapeva dal marzo 2024 (documenti pubblicati dal MASE) sul progetto di cantierizzazione e sulla risoluzione delle interferenze. Ma partiamo dalle novità: per la Stretto di Messina la Città non verrà 'tagliata' in due perché il lungomare continuerà ad essere percorribile attraverso la realizzazione di un bypass che devierà il transito (tra la chiesa di Pezzo e quella di Cannitello) sulla variante di Cannitello. Da questo assunto tutte le proposte che la società ha rappresentato e rispetto alle quali è emerso il giudizio 'perplesso' e considerato non sufficiente da quest'amministrazione.**

## Si è discusso delle opere preliminari per il Ponte



ta – l'amministrazione comunale non ha appreso molto di più di ciò che già sapeva dal marzo 2024 (documenti pubblicati dal MASE) sul progetto di cantierizzazione e sulla risoluzione delle interferenze. Ma partiamo dalle novità: per la Stretto di Messina la Città non verrà 'tagliata' in due perché il lungomare continuerà ad essere percorribile attraverso la realizzazione di un bypass che devierà il transito (tra la chiesa di Pezzo e quella di Cannitello) sulla variante di Cannitello. Da questo assunto tutte le proposte che la società ha rappresentato e rispetto alle quali è emerso il giudizio 'perplesso' e considerato non sufficiente da quest'amministrazione.

quali è emerso il giudizio 'perplesso' e considerato non sufficiente da quest'amministrazione».

«La Città sa bene – continua la nota del Comune – che la decisione sulle opere preliminari verrà assunta dal Mit (Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti) ma sa altrettanto bene che i progetti saranno sottoposti al Mit e quindi al Cipess dalla Stretto di Messina. Progetti per le opere preliminari quantificati da noi in 138 milioni di euro e che attengono alla pubblica illuminazione (non perve-



segue dalla pagina precedente

• PONTE

nuta nelle relazioni della società), alla rete idrica, alla rete fognaria, alla viabilità alternativa e al monitoraggio ambientale».

«Abbiamo condiviso la richiesta della società – si legge – di trattare in una sessione approfondita ad hoc il tema del monitoraggio ambientale: pur sapendo bene infatti che il monitoraggio è già previsto dalla legge obiettivo del 2004, la città ha richiesto che parta da subito la tutela a favore dei cittadini (500.000 euro).»

«Non affrontato nei termini richiesti – viene rilevato – il problema della rete fognaria: ad ottobre 2024 abbiamo evidenziato come assolutamente improponibile la localizzazione del secondo depuratore nord per la città nella zona a mare di Porticello. Se, infatti, si conviene sulla necessità che la città sia dotata di due impianti di depurazione, è altrettanto chiaro da ottobre 2024 che nessuna area turistica della nostra città dovrà essere più sacrificata. I tecnici della Stretto di Messina sono stati chiamati a tornare con una proposta differente rispetto a quella immaginata nelle schede progettuali».

«Sul servizio idrico: accolte le nostre proposte su sistemazione ed efficientamento della rete e sull'attivazione della sorgente Aspromonte; l'amministrazione non è rimasta soddisfatta però dal complesso del piano prospettato che non prevede il dissalatore e la realizzazione di pozzi nel territorio comunale (bensì un pozzo a Catona)».

«Se il cantiere ponte si aprirà – dice ancora la nota – le opere dovranno essere tutte funzionali alle necessità della Città e non a quelle del cantiere! Per questo non ci convince la soluzione della pista di



cantiere, funzionale solo ai lavori eventuali del ponte: quest'amministrazione ha proposto di tracciare un sistema di strade alternative che, comunque, non renderebbe promiscuo il traffico».

«Ci riferiamo – viene specificato – al completamento di via Panoramica dello Stretto e di via Giovanni Messina, alla sistemazione di via la volta, alla strada retrostante la stessa variante di Cannitello e che congiunga le due chiese di Pezzo e di Cannitello, alla continuazione di via Giovanni Trecroci e della strada provinciale Villa San Giovanni-Campo calabro, alla realizzazione di due nuove arterie prospicienti le fiumare Campanelle ed Immacolata fino all'abitato di Piale.

Attendiamo risposte certe su: effetti a mare della realizzazione delle opere del ponte; utilizzo (previa analisi) delle terre di scavo per il ripascimento della costa; metodo di raccolta delle acque meteoriche per evitare quanto successo dopo la realizzazione del nuovo tracciato autostradale; modalità di raccolta e sversamento delle acque di cantiere».

«Tutte le richieste presentate al Mit, e quindi alla Stretto di Messina ad ottobre 2024, sono ad oggi mantenute – dice la nota della Giunta e della sindaca – e confermate nei lavori della commissione

territorio, perché come sempre abbiamo sostenuto che la visione della Città prescinde dal cantiere e dall'opera ponte».

«Ci sono delle notizie acquisite ieri – continua la nota – che giungono nuove: la quantificazione in 545 giorni, 18 mesi, per la realizzazione delle cosiddette opere anticipate ossia preliminari ma anche la quantificazione a circa 300 milioni di euro dell'importo complessivo di tali opere».

«Continuiamo ad essere promotori – viene ribadito – di ogni forma di dialogo e di confronto, come ben ha ricordato in apertura dei lavori il presidente Idone rendendo il crono programma di tutti i termini rispettati dall'amministrazione rispetto alle richieste ministeriali, ma anche di tutti gli incontri e di tutti gli appuntamenti ed i consigli comunali aperti promossi con la Città».

«Le valutazioni politiche sui lavori della commissione territorio sono riservate al confronto consiliare. Aver ieri ascoltato i tecnici della Stretto di Messina – conclude la nota – non modifica il giudizio già espresso sullo stato della progettazione e sulla mancanza di progetti definitivi di risoluzione delle interferenze, pur avendo avuto contezza della loro consapevolezza rispetto alle richieste avanzate. ●

L'OPINIONE  
ENZO MUSOLINO

# Non ci sono veri dati tecnici da esporre per il Ponte

Ora è chiaro perché sono state privilegiate le interlocuzioni solo con i livelli apicali, perché si è cercato di sottrarre spazio alle Commissioni, ai Consigli Comunali, perché è stato eliminato – per Decreto – il dibattito pubblico: non ci sono veri dati tecnici da esporre, nessuna reale novità, si naviga al buio.

Ecco cosa è emerso in Commissione Territorio il sei maggio, nell' audizione degli esperti di Stretto di Messina Spa: Si comprende che ci si affanna per ottenere – durante la costruzione del Ponte – almeno un minimo di vivibilità necessaria: tutta la Città sarà stravolta, saremo coinvolti in lavori estremamente pervasivi e impattanti; sulle “opere preliminari e compensative” la Società Stretto di Messina si sottrae: è materia del Ministero delle Infrastrutture e del Cipess, nell'interlocuzione politica con gli Enti Locali; nulla è deciso, né garantito. A loro interessa solo partire con il Ponte; le c.d “opere anticipate”, quelle per eliminare le Interferenze con il cantiere vero e proprio, dureranno 18 mesi; mesi in cui, progressivamente, verranno occupate le aree, realizzati gli espropri: ora le famiglie “condannate” da Salvini e da Meloni conoscono la temporistica della loro pena; viene sbandierata una fantomatica “pista di cantiere” per evitare di intralciare la viabilità ordinaria cittadina ma, approfondendo, si capisce che è una pista interna al cantiere; e fuori dal cantiere? In città? Come impatterà il traffico pesante da e



per le aree di lavoro? Nessuno lo ha spiegato.

Il Lungomare non sarà più tale: sovrappassi e cavalcavia, funzionali ai mezzi di cantiere, prevedono diverse pendenze, non ci sarà una via marina come la intendiamo ora; appare debole la previsione ottimistica di mantenere la “continuità territoriale” all’interno di Villa: sembra invece certificato l’isolamento sostanziale di Cannitello, Porticello, Ferrito; sull’approvvigionamento idrico, sulle concrete modalità per realizzare l’autonomia idrica del Cantiere non ci sono elementi di dettaglio e, come al solito, è tutto rinviato alla fase esecutiva, a lavori iniziati.

Ci sono, però, alcuni dati a cui appigliarsi per “fede”: dobbiamo sperare che piova e che si possano utilizzare gli scoli delle costruende gallerie (non è uno scherzo) ed ancora, La Società Stretto di Messina parte da un dato certo e inoppugnabile: Villa ha una richiesta d’acqua oggi totalmente soddisfatta! A nulla sono serviti i mormorii sommessi provenienti dalla

gente in ascolto, né gli interventi di qualche Consigliere; a loro hanno detto così e così è. Si tratta solo, quindi, di non corrompere questo “paradiso” attuale (nessuno evidentemente li ha informati correttamente sulle chiusure programmate e sui quartieri a secco da mesi) e di realizzare nuovi pozzi – ma non il dissalatore – e di ampliare l’attuale depuratore e costruirne un altro a Porticello (con buona pace della vocazione turistica) per trattare le acque reflue, purificare il prezioso scarto e riportarlo al grande cantiere. Ma, attenzione, sulla localizzazione si può ancora trattare, c’è ancora tempo, è tutto rinviabile alla fase esecutiva, con un mantra che è sempre lo stesso: fateci partire e sistemeremo tutto in corso d’opera; i progetti e le schede attuali contano ma fino ad un certo punto.

Il quadro è questo, poco altro. Va segnalato che tutti i consiglieri, con varie sfumature, al termine della relazione si sono detti “preoccupati” ed è un buon segno, un progresso! Negli ultimi tre anni abbiamo avuto anche quelli più o meno indifferenti, quelli che non ci credevano davvero, quelli fatalisti e quelli che – per non disturbare i manovratori – ci invitavano a non inquietare i cittadini con le nostre iniziative e i dibattiti. Questo è lo stato dell’arte e le parti in commedia ci sono tutte, spettatori compresi: il pubblico composto e ammutolito dei villesi. ●

[Enzo Musolino  
è segretario cittadino del PD  
Villa San Giovanni]

**U**n incontro urgente per discutere del definanziamento del Fondo ex Lsu e Lpu, scelta avvenuta da parte della Regione in maniera unilaterale e non rispettando l'accordo quadro del 14 marzo 2022». È quanto hanno chiesto Cgil Calabria, Fp Cgil Calabria e Nidil Cgil Calabria al presidente della Regione, Roberto Occhiuto, spiegando che «l'accordo stabiliva che il fondo regionale, per come storicizzato, a partire dal 2022 avrebbe dovuto produrre un contributo pro-capite agli Enti utilizzatori di natura dinamica legato alle economie derivate dalle fuoriuscite di qualsiasi natura».

«Le risorse così accantonate – viene spiegato in una nota – avrebbero dovuto essere redistribuite sulla platea residua del bacino ex Lsu e Lpu per permettere agli Enti utilizzatori di aumentarne l'orario lavorativo».

In occasione della votazione dell'assestamento di bilancio in Consiglio regionale, è stata prevista la riduzione del fondo per oltre un milione per l'anno 2024

**L'accordo stabiliva che il fondo regionale, per come storicizzato, a partire dal 2022 avrebbe dovuto produrre un contributo pro-capite agli Enti utilizzatori di natura dinamica legato alle economie derivate dalle fuoriuscite di qualsiasi natura. Le risorse così accantonate avrebbero dovuto essere redistribuite sulla platea residua del bacino ex Lsu e Lpu per permettere agli Enti utilizzatori di aumentarne l'orario lavorativo.**

## EX LSU E LPU, FONDO DEFINANZIATO

# I sindacati chiedono incontro a Occhiuto



e di oltre 4 milioni per ciascun anno a seguire 2025 e 2026. Le risorse sono state destinate alla completa stabilizzazione dei lavoratori di Arpal Calabria.

«I sindacati tengono a precisare che, pur condividendo l'esigenza di reperire le risorse per la stabilizzazione di tutte le lavoratrici ed i lavoratori di Arpal, ex Azienda Calabria Lavoro, il provvedimento non ha coinvolto i sindacati e ha indotto gravi ricadute», continua la nota, ricordando come «infatti, le amministrazioni locali più deboli dal punto di vista finanziario, già in difficoltà in ragione dei tagli operati dalla legge di bilancio dello Stato, non avranno le risorse necessarie per incrementare l'orario dei lavora-

tori Lsu e Lpu e far raggiungere la piena contrattualizzazione oraria e, quindi, dopo, l'avvenuta stabilizzazione lavorativa, il diritto ad una retribuzione dignitosa, già sacrificata per molti di loro da inquadramenti sottodimensionati per semplificare i percorsi di stabilizzazione e contenere le spese».

«Le organizzazioni sindacali – conclude la nota – in attuazione ed applicazione della sottoscrizione del detto Accordo Quadro, chiedono un incontro urgente al presidente Occhiuto e all'assessore al Lavoro Calabrese annunciando, in caso negativo, di essere pronti a forme di protesta a tutela della dignità dei lavoratori coinvolti». ●

## OGGI A CAMINI L'INIZIATIVA PER LA GIORNATA

# Si celebra “L'Europa dei popoli”

Oggi, a Camini, si celebra “L'Europa dei Popoli”, una manifestazione promossa dal Comune di Camini e dalla Rete di Trieste in occasione della Giornata dell'Europa.

Giunta alla 75esimo anniversario la Giornata ricorda la storica proposta presentata nel 1950 dal ministro degli Esteri francese Robert Schuman e che ha gettato le basi per la costruzione dell'Unione europea. In un contesto internazionale segnato dai conflitti, sarà un'occasione per promuovere un appello alla pace e all'integrazione proprio dove la solidarietà è diventata un motore di crescita e rinascita.

L'evento si articherà in due momenti: nel pomeriggio sarà promossa una visita al borgo e alle attività di integrazione culturale messe in campo; subito a seguire, si darà vita ad un dibattito dedicato al tema dell'integrazione multietnica in Europa. Parteciperanno alla giornata decine di amministratori locali provenienti da tutta la Calabria e associazioni ed enti di Terzo Settore.

«In un contesto internazionale così complesso, dove proliferano idee nazionalistiche divisive – spiega Giuseppe Marino, coordinatore regionale della Rete di Trieste – abbiamo scelto di celebrare l'Europa in un luogo che racconta la sua storia più bella: quella di un'Europa che si apre alla ricchezza della diversità perché, come ci ha insegnato Papa Fran-



cesco nella sua enciclica “Fratelli Tutti”, siamo tutti figli dello stesso mondo».

«La Calabria – ha aggiunto – è terra di arrivo e di partenze, è il Sud che aiuta e sostiene il Sud del mondo ricevendo qualcosa in cambio: Camini non esisterebbe più se non ci fosse stato un movimento in entrata che ha contribuito a renderlo ciò che è oggi, un paese ricco di vita e con una nuova storia da raccontare. Amministratori, Terzo Settore e operatori sociali insieme possono fare la differenza, in Calabria così come in altri territori».

«L'Europa vive anche qui, a Camini, dove abbiamo imparato a camminare insieme nel rispetto delle differenze culturali, con l'obiettivo comune di costruire la pace tra i popoli». Così il sindaco

Giuseppe Alfarano sintetizza l'esperienza amministrativa di Camini.

«Il nostro paese, all'inizio degli anni Duemila – ha proseguito – ha attraversato una delle fasi più difficili della sua storia recente. L'emigrazione, il calo delle nascite e la mancanza di opportunità hanno portato alla chiusura di servizi fondamentali per la vita della comunità, dalla guardia medica, alle scuole, all'ufficio postale. Abbiamo scelto di credere nel futuro e di affrontare con coraggio e determinazione la crisi. Camini è oggi l'esempio di come con impegno e spirito di collaborazione si possano realizzare anche piccoli miracoli».

«La Rete di Trieste nasce come network trasversale e conta oggi più di 1.000 amministratori aderenti da tutta Italia. – ha spiegato il coordinatore nazionale Francesco Russo –. Abbiamo deciso di lavorare insieme e di scambiarci le migliori esperienze realizzate negli ultimi anni nei nostri territori di riferimento. Ci siamo concentrati soprattutto su alcuni temi specifici, tra cui il welfare dei territori».

«Dalla Calabria – ha concluso – è emersa subito una realtà vivacissima di giovani amministratori e amministratrici che testimoniano come la buona politica, di concerto con il mondo sociale, possa davvero risolvere i problemi delle persone. A Camini proveremo a raccontare tutto questo e di come le nostre comunità possano rinascere se imparano ad aprirsi al mondo».

## ALLA PRESENZA DELLA MINISTRA ALL'UNIVERSITÀ, ANNA MARIA BERNINI

# Alla Mediterranea di RC si presenta il progetto “Campus del Mediterraneo”

Oggi, all'Università Mediterranea di Reggio Calabria, alle 11, nell'Aula Magna "Quistelli", sarà presentato il Progetto "Campus del Mediterraneo", alla presenza della ministra all'Università, Anna Maria Bernini.

Sarà lei, infatti, a mettere il sigillo sul progetto del Campus del Mediterraneo, l'imponente opera fortemente voluta dall'On. Francesco Cannizzaro, che verrà realizzata nel cuore della città di Reggio Calabria grazie all'emendamento a sua firma alla Legge di Bilancio 2025, portando in dote all'Università degli studi Mediterranea 4 milioni di euro. Una costruzione che, di fatto, stravolgerà il concetto fisico di ateneo in riva allo Stretto, regalando a Reggio il primo campus universitario della storia.

«In totale sintonia con il Rettore Giuseppe Zimbalatti, che sta brillantemente curando il progetto, consegneremo un'opera all'avanguardia – ha detto il parlamentare reggino Francesco Cannizzaro, segretario regionale di Forza Italia -. Edifici accademici, residenze studentesche, spazi ricreativi, impianti sportivi, biblioteche, mense, laboratori, are-

e verdi, moderni sistemi di accessibilità e mobilità per le persone con disabilità: il campus sarà la chiave di volta per trattenere i ragazzi nella nostra terra e per attirarne altri provenienti da diverse zone d'Italia, d'Europa e del mondo, in linea con l'azione di rilancio che stiamo attuando ormai da qualche anno a Reggio e in Calabria, grazie all'asse creato con la Regione e col Governo nazionale».

«E sono felice – ha aggiunto – che

sia proprio un Ministro di Forza Italia e un'amica come Anna Maria Bernini a fare da 'madrina' a questo nostro rivoluzionario progetto».

E a proposito di Forza Italia e di risultati raggiunti, il grande evento mattutino dell'Università non sarà l'unico appuntamento pubblico del Ministro nella sua giornata a Reggio Calabria.

I risultati e le prospettive di una rinnovata Calabria a trazione

Forza Italia, saranno infatti tema centrale della conferenza indetta nel pomeriggio, alle 16, nella sede della Segreteria regionale di Forza Italia, con la conferenza "La Calabria e Forza Italia, risultati e prospettive", alla presenza di dirigenti, sindaci e amministratori di Forza Italia.

A seguire, alle 17.30, a Palazzo San Giorgio, l'inaugurazione della mostra "Io qui sottoscritto, testamenti di grandi Italiani", organizzata dal Comitato regionale Notarile di Reggio Calabria.

Alle 18, al Palmarium del Consiglio regionale della Calabria, si terrà la Festa dell'Europa – Calabria testimone dei valori europei", promossa dall'eurodeputata Giusi Princi. ●

Presentazione progetto  
**CAMPUS DEL MEDITERRANEO**

**Saluti d'apertura**  
**Prof. Giuseppe Zimbalatti**  
Rettore Università degli Studi Mediterranea

**Riassunto**  
**Prof. Antonio D'Elia**  
Il Mediterraneo, Dante e la Calabria

**Prof. Alessandro Villari**  
Progetto di recupero funzionale  
del Complesso dei Monfortani  
per la realizzazione del Campus

**Interventi**  
**Sig.ra Isabella Scardino,**  
Presidente Consiglio degli Studenti  
**Avv. Giuseppe Falcomatà**  
Sindaco di Reggio Calabria  
**On. Giusi Princi**  
Deputato del Parlamento Europeo  
**On. Francesco Cannizzaro**  
Deputato della Repubblica Italiana  
Promotore emendamento Campi  
**On. Roberto Occhiuto**  
Presidente della Regione Calabria  
**Sen. Prof.ssa Anna Maria Bernini**  
Ministra dell'Università e della Ricerca

**9 MAGGIO 2025**  
Aula Magna Quistelli  
ore 11

[unirc.it](http://unirc.it)

## L'ADDIO

# Nino Marazzita il principe del Foro di Roma Capitale

di PINO NANO

**N**ino Marazzita era, e rimarrà per sempre credo, il vero Principe calabrese del Foro romano. Avvocato di grande tradizione, di grande spessore, di grande fascino.

Uomo intelligente, arguto, preparatissimo, e non solo in tema di diritto, che era il suo pane quotidiano, ma il suo studio era una sorta di mecca sacra, dove trovavano di tutto, grandi giornalisti, artisti famosissimi, grand commis di Stato, imprenditori magistrati e inquirenti che avevano affidato a lui le proprie disavventure professionali.

Nino Marazzita era l'uomo che non aveva mai dubbi. Era l'avvocato che ognuno di noi sogna di poter avere nei momenti peggiori della sua vita, perché Nino riusciva sempre a trovare spazio e tempo per un sorriso e un conforto da dare a chiunque bussasse alla sua porta. Era una sorta di sacerdote confessore, a tratti psichiatra e assistente sociale, ma in questo era rimasto calabrese fino al midollo, tu arrivavi da lui e lui ti accoglieva come se tu fossi suo amico da tantissimi anni. Mai un segnale di supponenza, mai una stizza di rabbia, mai una reazione fuori dai limiti.

Cortese, educatissimo, avvolgente e ammaliante. Quando io ho avuto il privilegio di conoscerlo per la prima volta lui era già un uomo potentissimo. Ricordo che non c'era politico di alto rango che non lo



chiamasse per chiedergli un consiglio, erano gli anni di Craxi, della Milano da bere, della Roma dalle mille tentazioni, e in questo bollamme di lustrini e di potere vero, Nino Marazzita era la stella polare di quel momento. Negli anni '80 la sua fama era travolgente, e per via delle sue infinite partecipazioni a programmi e trasmissioni televisive era diventato il legale dei vip forse più ricercato d'Italia.

Nino Marazzita aveva il senso della misura, aveva la capacità di scindere il suo lavoro dai suoi rapporti personali, e quando nel suo studio, o in Parlamento dove spesso lo si poteva incontrare, o in Cassazione dove di fatto lui viveva per lavoro, gli capitava di incontrare un palmese o un reggino, allora la sua vita si fermava.

Ti portava al bar, ti faceva una festa incredibile, rispolverava ricordi di

famiglia, aneddoti di paese, la Varia, La festa di San Rocco, la piazza principale di Palmi, i bar-pasticceria che stanno di fronte al palazzo di giustizia, la Chiesa madre, i sacerdoti che l'anno animata e vissuta. Era come se in realtà la sua vita si sdoppiasse, metà a Palmi, metà a Roma, e viceversa. Era questa la vera magia della sua vita. Che aggiunta ad una eloquenza d'altri tempi, erudita e forbita, faceva di lui una sorta di Solone moderno. Che meraviglia.

Era nato a Palmi il 2 aprile 1938 e lo studio che oggi qui a Roma, al numero 9 di Via Vincenzo Tangorra, porta il suo nome nei fatti era stato fondato negli anni '20 a Palmi, da suo padre, l'avv. Giuseppe Marazzita, altra icona del mondo giudiziario reggino e calabrese,

&gt;&gt;&gt;

segue dalla pagina precedente

• NANO

sindaco, consigliere provinciale, senatore della Repubblica, vice presidente dell'Istituto autonomo delle case popolari e giudice aggregato della Corte Costituzionale. Figlio d'arte, insomma, sotto tutti i profili immaginabili.

A dare la notizia della sua morte è stato suo figlio Giuseppe, avvocato come lui, sul suo profilo fb, e con questa dolcezza: «Oggi mio padre ha combattuto con la grinta di sempre l'ultima battaglia, quella che nessuno può vincere. Lascia un grande vuoto, insieme al ricordo indelebile della sua intelligenza, della sua ironia, della sua grande umanità e della sua dolcezza».

Un padre famosissimo, che era stato avvocato di parte civile nel processo per l'omicidio dello scrittore Pier Paolo Pasolini e che aveva rappresentato la famiglia di Rosaria Lopez nel processo per il massacro del Circeo. Ma era stato

**Nino Marazzita era l'uomo che non aveva mai dubbi. Era l'avvocato che ognuno di noi sogna di poter avere nei momenti peggiori della sua vita, perché Nino riusciva sempre a trovare spazio e tempo per un sorriso e un conforto da dare a chiunque bussasse alla sua porta. Era una sorta di sacerdote confessore, a tratti psichiatra e assistente sociale, ma in questo era rimasto calabrese fino al midollo, tu arrivavi da lui e lui ti accoglieva come se tu fossi suo amico da tantissimi anni. Mai un segnale di supponenza, mai una stizza di rabbia, mai una reazione fuori dai limiti.**



anche il legale di Eleonora Moro nel processo sull'omicidio di Aldo Moro. Tra i suoi assistiti – scriveva ieri l'inviato di Repubblica – «personaggi che andavano da Jaen Paul Sartre, a Corrado Alvaro al settimanale "Il Male", a Franco Pazienza, ex agente del Sismi, a personaggi famosi dello spettacolo, come Antonio Lubrano, Gioia Scola, Rita Dalla Chiesa, Claudio Amendola, Isabella Rossellini, o politici importanti come l'ex ministro della Giustizia Claudio Martelli».

Intellettuale sofisticatissimo, giornalista e scrittore insieme, Nino Marazzita ha diretto la rivista giuridica 'L'Eloquenza', fondata dal prof. Giuseppe Sotgiu, di cui è stato allievo nei primi anni della professione. Ma dal 1985 al 1995 ha condotto una serie di trasmissioni radiofoniche su Radiouno, tra cui 'Uno studio per voi', rispondendo ai quesiti degli ascoltatori su questioni giuridiche. Ha collaborato per anni con la rivista di criminologia "Detective & Crime", con la rivista 'Polizia e Democrazia' e condotto per Rai Notte la rubrica

televisiva 'L'Avvocato risponde', su Rai Due, nella quale esaminava quesiti giuridici proposti dai telespettatori. È stato, inoltre, consulente e ospite quasi fisso per "Italia: istruzioni per l'uso" su Rai Radio 1 e RaiNews, condotto da Emanuela Falcetti, mentre dal 2013 al 2019 aveva fatto parte del cast giuridico del tribunale televisivo di Canale 5 e Rete 4, 'Forum' e 'Lo Sportello di Forum'. Autore infine, insieme a Matilde Amorosi, del volume 'L'avvocato dei diavoli: da Pietro Pacciani a Donato Bilancia: un protagonista racconta quarant'anni di crimini e misteri italiani', edito da Rizzoli nel 2006 e in cui troverete per intero il fascino della toga che Nino Marazzita indossava in tribunale per mestiere e in televisione per svago, senza mai lasciarla neanche un solo istante della sua vita.

Non so cosa il figlio Giuseppe e sua sorella Silvia decideranno di fare, ma lo immagino ai funerali romani avvolto per l'ultima volta nella sua vecchia toga, con questo su eterno sorriso da guascone e bohémienne d'altri tempi. ●

OGGI A  
COSENZA

# S'inaugura la piazza di via Saverio Albo

Questo pomeriggio, a Cosenza, alle 17, sarà consegnata alla città la nuova piazza di via Saverio Albo. Lo ha reso noto il sindaco di Cosenza, Franz Caruso, particolarmente soddisfatto di come stanno procedendo i lavori di rigenerazione e riqualificazione che stanno investendo a 360° l'intero quartiere e su cui sono stati convogliati investimenti per circa 13 milioni di euro.

«La nuova piazza è la prima di ulteriori altre 5 aree a verde che saranno realizzate nell'ambito di una pianificazione strategica per una sostanziale rinascita della zona, di cui ringrazio l'assessore all'urbanistica Pina Incarnato, l'assessore ai lavori pubblici Damiano Covelli ed i tecnici comunali con i dirigenti Salvatore Modesto e Francesco Azzato – ha proseguito Franz Caruso –. E, infatti, sono in corso lavori consistenti che prevedono, tra l'altro, il rifacimento del manto stra-



dale, la realizzazione della strada di collegamento Serra Spiga-Mendicino, una nuova illuminazione pubblica e marciapiedi, con particolare riferimento al rifacimento dei sottoservizi, della rete idrica e di quella fognaria, che erano in condizioni di enorme criticità».

«A ciò sono da aggiungere, per circa 6 milioni di euro – ha aggiunto – i lavori di recupero e ristrutturazione di 4 immobili destinati a Edilizia residenziale pubblica ed il costruendo asilo nido, sempre in via Saverio Albo».

«Stiamo portando avanti, in estrema sintesi – ha concluso – Franz

Caruso – un'azione amministrativa che non solo vede l'avvio di opere pubbliche di valore, ma soprattutto ne fa registrare il completamento con la consegna reale delle loro fruibilità ai cittadini. Noi non lasciamo incompiute e, soprattutto, non inauguro in maniera fittizia interventi e strutture monche».

«La nuova piazza che andremo ad inaugurare venerdì prossimo – ha spiegato l'assessore Pina Incarnato – comprende un'area di 3mila 500 mq dove sono state piantumate nuove specie arboree e dove, soprattutto, si è creata una nuova accessibilità attraverso la realizzazione di passerelle che renderanno questo spazio alla portata di tutti e, quindi, inclusivo. È un luogo che torna ad essere centrale nel quartiere, pensato per le famiglie e per i bimbi, contribuendo a donare dignità, bellezza ed armonia ad una intera zona a cui teniamo moltissimo». ●

Oggi e domani, a Siderno, al Grand Hotel, dalle 15.30, si terrà l'evento "Un Sud protagonista per cambiare l'Italia, l'Europa e battere le destre", promosso e organizzato dal Gruppo S&D (Socialisti e Democratici al Parlamento europeo) e dall'eurodeputato Sandro Ruotolo.

L'obiettivo dell'iniziativa è costruire insieme un progetto capace di

## OGGI E DOMANI A SIDERNO L'evento "Il Sud protagonista"

rafforzare i territori, dare voce alle persone, contrastare le destre e riaffermare i valori di giustizia sociale, uguaglianza e solidarietà. Sarà una due giorni intensa e ricca di inter-

venti di parlamentari, dirigenti di partito, amministratori locali, esponenti del mondo associativo e della società civile.

Un momento di confronto e di elaborazione politica per rilanciare il ruolo del Mezzogiorno come motore di cambiamento e progresso per l'Italia e per l'Europa, in chiave democratica e progressista.

OGGI A  
CELICO

Questa mattina, a Celico, alle 12, al Teatro dell'Istituto Comprensivo Spezzano Sila Celico, sarà presentata la prima edizione del Celico International Art Festival – visioni metamorfiche: un viaggio tra cinema, teatro e musica, in programma dal 24 al 31 maggio.

Interverranno, insieme al sindaco di Celico Matteo Lettieri, anche il primo cittadino di Cosenza Franz Caruso; il Prorettore dell'Università della Calabria Francesco Raniolo; il professore Bruno Roberti, docente di Cinema al corso di laurea in Media e Società Digitale Università della Calabria e Antonio Nicaso docente universitario e saggista. A moderare i lavori Fabio Vincenzi.

Il Festival internazionale delle Arti rientra nel Progetto 'Celico città celeste' finanziato dal Ministero del Turismo a valere sull' "Avviso pubblico sul fondo di cui all'articolo 1, comma 607 della legge 29 dicembre 2022, n .197, destinato a finanziare progetti di valorizzazione dei comuni con

# Si presenta il Celico International Art Festival



popolazione inferiore a 5.000 abitanti, classificati dall'Istituto Nazionale di Statistica come comuni a vocazione turistica, al fine di incentivare interventi innovativi di accessibilità, mobilità, rigenerazione urbana e sostenibilità ambientale".

La manifestazione propone una settimana densa di appuntamenti gratuiti distribuiti in quattro diverse location: il Teatro della Arsi di Celico, Il Teatro Auditorium

dell'Unical, il Cinema Citrigno e Cams Unical.

Il pubblico potrà esplorare le frontiere del cinema, delle arti visive e delle visioni metamorfiche, in un percorso che invita ad immergersi in mondi in continua evoluzione. Un crocevia di creatività e innovazione con le opere di registi, artisti visionari provenienti da tutto il mondo.

Tra gli ospiti più attesi il regista di fama internazionale David Cronenberg, maestro del cinema che ha rivoluzionato il genere horror con pellicole cult che esplorano le mutazioni dell'anima e del corpo. Lo sceneggiatore e produttore canadese sarà presente alla giornata inaugurale del Festival, dirigerà una masterclass e presenzierà alla proiezione di alcuni suoi film.

Non mancheranno, gli spettacoli teatrali con uno sguardo profondo rivolto alle trasformazioni dell'identità e della realtà ed un omaggio a Dario Fo e Franca Rame e la musica, con melodie, canti e note del passato. ●

## DOMANI A PALMI

## Il concerto di Paolo Restani

Domani sera, a Palmi, alle 21.15, al Teatro Manfroce, si terrà il concerto del pianista Paolo Restani. L'evento rientra nell'ambito della rassegna Synergia 49, organizzata dall'associazione Amici della Musica Manfroce di Palmi, presieduta da Antonio Gargano, e finanziata con l'avviso pubblico Promozione Eventi Culturali 2024 della Regione Calabria. Con Paolo Restani il pubblico compirà un intenso viaggio tra le note di Sergej Rachmaninov, di Frederic Chopin, di Verdi-Liszt, di Claude Debussy e di Franz Liszt. Paolo Restani, solista con le maggiori orchestre europee, nord-sud americane e australiane, in Italia è costantemente affiancato dalle principali orchestre. Il suo repertorio spazia da Bach ai contemporanei comprendendo più di 60 concerti per pianoforte e orchestra e altrettanti programmi di recital.

**P**rende il via oggi, a Catanzaro, "Sciò! il teatro, fuori", un progetto internazionale che porta il Teatro fuori dai teatri per incontrare la città promosso dalla Fondazione Politeama di Catanzaro.

Il Festival presenterà, nell'arco del mese, sette performance, realizzate da artisti provenienti da diverse parti del mondo, mettendo insieme danza, teatro e installazioni temporanee nei luoghi di Catanzaro.

Il programma è co-finanziato all'interno del progetto Pro.S.A. - con risorse PSC Piano di Sviluppo e Coesione 6.02.02 erogate ad esito dell'Avviso "Programmi di Distribuzione Teatrale" della Regione Calabria, Dipartimento Istruzione Formazione e Pari Opportunità, Settore Cultura - e con il contributo della Camera di Commercio di Catanzaro-Crotone-Vibo Valentia.

Il calendario sarà inaugurato da "Dear Laila" a cura dell'artista palestinese Basel Zaraa: dal 9 all'11 maggio le Gallerie del Complesso San Giovanni accoglieranno i visitatori per offrire un'esperienza unica e immersiva, di grande impatto emotivo, in coproduzione con il progetto Performing. L'artista usa i sensi per avvicinare il pubblico alle esperienze dell'esilio e della guerra, creando arte per affrontare, esprimere e comprendere il trauma che la sua comunità vive. Basel Zaraa è nato nel campo profughi palestinese di Yarmouk, a Damasco, nel 1985. Una casa che ha perduto, distrutta

## AL VIA OGGI A CATANZARO

# Il Festival "Sciò! Il teatro, fuori"

come molte altre. Così, quando sua figlia Laila ha cominciato a domandargli dove fosse cresciuto, non potendo mostrarle un luogo ormai in rovina, ha deciso che avrebbe provato a portare quel luogo a lei.

Ne ha ricordato i dettagli – i cubi di cemento grigio, i pali della luce, le antenne, le bandiere palestinesi – per costruirne un modello in miniatura: un'installazione interattiva che ricrea una tipica casa del campo profughi, riportandola in vita attraverso il tatto, la voce, testi, fotografie e oggetti. Lo spettatore è invita-

to ad esplorarla, a toccarla, ad ascoltarne l'eco e a raccogliere le tracce della famiglia che l'ha abitata. "Dear Laila" racconta l'esperienza di esilio e di lotta vissuta dai rifugiati palestinesi attraverso una storia familiare. Tra ricordi e dettagli tattili, condivide il modo in cui la guerra è vissuta dalle persone in uno spazio quotidiano, domestico e pubblico.

Il cartellone vede in programma, nel prossimo fine settimana, anche un suggestivo momento di danza: sabato 10 maggio, alle 19, sulla Terrazza del complesso

San Giovanni, dopo tre settimane di lavoro tra il Teatro Politeama e Soverato, il ballerino francese Nemo Flouret, astro nascente della danza internazionale, presenterà al pubblico un estratto coreografico di venti minuti, insieme a quattro performer del suo gruppo.

La performance che andrà in scena è tratta sia dal suo spettacolo precedente, che dalla residenza tenutasi in Calabria nell'ultimo mese. Lavorando in sottrazione rispetto a quanto prodotto finora, ne scaturisce un lavoro estremamente intimo e delicato, senza suono o altri effetti scenici di sorta. La danza e la coreografia diventano quindi protagoniste assolute. ●



## ALL'ISTITUTO SUORE PICCOLE OPERAIE DEI SACRI CUORI A RENDE

## Il convegno "Insieme per Educare"

Questo pomeriggio, a Rende, alle 16, nell'Aula Magna dell'Istituto Suore Piccole Operaie dei Sacri Cuori a Rende, si terrà il convegno "Insieme per Educare: Famiglia e Scuola la Sfida della Corresponsabilità", organizzato dall'Associazione Italiana Maestri Cattolici e dal Forum Famiglie della Calabria.

Intervengono Silvana Sita presidente AIMC Calabria, Suor Immacolata Gigliotti e don Luciano Fiorentino assistente spirituale AIMC, Mons. Giovanni Checchinato Arcivescovo Metropolita di Cosenza-Bisignano. Gli interventi programmati, che affronteranno vari punti di vista, saranno di: Esther Flocco Presidente Nazionale AIMC, Adriano Bordignon Presidente Nazionale Forum Associazioni familiari, Brunella Serpe – docente storia della pedagogia e dell'educazione all'Unical.

Questo pomeriggio, a Cosenza, alle 18, sul Terrazzo Pellegrini, sarà presentato il libro "Cosenza nel '900. Storie e personaggi" del giornalista Paride Loporace ed edito da Pellegrini editore.

Nell'occasione, la giornalista Donata Marrazzo dialogherà con l'autore e con il cantautore Dario Brunori.

Gli avvenimenti più significativi, le



Le conclusioni sono affidate a: Loredana Giannicola Dirigente ambito territoriale di Cosenza. Modererà i lavori Claudio Venditti giornalista e presidente Forum Famiglie Calabria. Durante il convegno è previsto

un intrattenimento musicale a cura della soprano Alessandra Mandarino e del pianista Gianbattista Bruno.

«Un tema di grande attualità», affermano gli organizzatori, «poiché l'educazione dà forza alle Comunità».

«Il futuro della società ci insegna Papa Francesco – si gioca nel modo in cui scuole e famiglie collaborano per educare bambini, ragazzi e giovani». L'evento è un'importante occasione di confronto e riflessione sul tema della corresponsabilità educativa. L'obiettivo è di promuovere una maggiore collaborazione tra Famiglia, Scuola e Istituzioni. Il convegno esplorera le sfide attuali dell'educazione indicando azio-

ni concrete sulle quali genitori, insegnanti e agenzie educative, sentendosi comunità educante, possano lavorare insieme per un'educazione di qualità, inclusiva e sostenibile. ●

## OGGI A COSENZA Si presenta il libro di Paride Loporace

vicende più importanti, i principali protagonisti in campo politico, culturale, sociale, economico, religioso, sportivo che hanno contribuito a scrivere la storia di Cosenza nel se-

colo scorso sono racchiusi nel libro di Loporace.

Un corpus di conoscenze, ricordi e testimonianze alla portata di tutti, a partire dai più giovani, ai quali, attraverso questo lavoro, viene offerta la possibilità di affacciarsi sulla scena dell'identità cosentina novecentesca, cogliendone i tratti distintivi e le innumerevoli peculiarità.